

Cremaonline

Plastic free. Intervento Jacopo Bassi

La condotta tenuta dal consigliere del Movimento 5 Stelle Manuel Draghetti nel corso del consiglio comunale di ieri è stata gravemente offensiva nei confronti dei consiglieri di maggioranza e, in generale, verso l'istituzione Comune, che rappresenta tutti i cittadini cremaschi. In occasione del consiglio, abbiamo discusso la mozione, da lui presentata, "Anche il Comune di Crema Plastic Free". Nel corso della discussione, la maggioranza ha annunciato il voto contrario, in quanto la mozione si presentava vacua: proponeva di ridurre l'utilizzo di materiale plastico nel Comune di Crema senza citare le iniziative già prese dal Comune e nelle quali l'iniziativa si sarebbe dovuta inquadrare, non forniva riferimenti precisi, mancava di concretezza e incisività. Le politiche ambientali hanno bisogno di tutto, salvo che dell'ennesima iniziativa simbolica, senza conseguenze pratiche.

Siamo dunque passati alla votazione dei ben 9 emendamenti che lo stesso Draghetti ha presentato alla sua stessa mozione, evidentemente condividendo con la maggioranza il giudizio di superficialità della proposta. Quale il problema? Che il consigliere Draghetti ha annunciato che avrebbe discusso, per tutti i minuti a disposizione di un capogruppo, i suoi 9 emendamenti. Considerando 12 minuti per ciascuna presentazione, e 3 minuti per ciascuna dichiarazione di voto, il totale avrebbe fatto 135 minuti, pari a 2 ore e un quarto. Il consigliere del Movimento 5 Stelle ha dunque cominciato con i suoi interventi, con i quali si proponeva di "insegnare" alla maggioranza l'importanza delle tematiche ambientali, di "far entrare in testa" i principi della sostenibilità. Insomma, di farci una lezione di due ore, ben conscio della decisione di votare negativamente. L'atteggiamento è stato apertamente provocatorio: dare apertamente degli ignoranti ai consiglieri di maggioranza, non facendo altro che ripetere, minuto dopo minuto, gli stessi concetti già espressi a inizio discussione è un comportamento che abbiamo giudicato altamente offensivo. Il consigliere grillino la penserà diversamente, ma non ritengo che i cremaschi eleggano i loro rappresentanti in consiglio comunale per assumere comportamenti di questo genere.

Ogni consigliere comunale esercita il suo mandato come crede più opportuno. Personalmente, però, credo che la politica chieda una vocazione ben più alta rispetto a quella, di carattere invece offensivo, mostrata dal consigliere Draghetti. Viene da chiedersi: quale contributo si pensa di dare alla propria città bloccando i lavori del consiglio solo perché la maggioranza si esprime contrariamente a una proposta? E quale contributo si pensa di dare alla politica cittadina, con interventi dove non contano la qualità delle proposte, ma il gusto di provocare gli avversari e la quantità di tempo occupato? In questo modo il livello della politica sprofonda: il consigliere Draghetti ha portato, ieri in consiglio, il peggio della politica svolta sui social, dove è più importante insultare e far innervosire che favorire un dialogo costruttivo e positivo. Per questo siamo usciti dall'aula, facendo venire meno il numero legale: perché non c'era più discussione, ma solo il piacere del consigliere Draghetti di tenere bloccati i lavori del consiglio. La risposta? Non solo ha promesso di ripetere lo stesso metodo quando la mozione sarà presentata nel prossimo consiglio comunale, ma, interrompendo il mio intervento, ha promesso "100 emendamenti" su ogni punto che sarà presentato nell'odg del prossimo consiglio. Punti che oggi ancora non si conoscono, ma sui quali il consigliere Draghetti ha promesso di intervenire per bloccarli. Ci chiediamo: in base a quali considerazioni di merito si basa questa promessa? Che serietà può avere un'azione politica che promette di fermare delibere senza nemmeno conoscerle? E' questo che chiedono i cremaschi alla politica cittadina? È questo, con tutta evidenza, l'idea con cui il Movimento 5 Stelle Cremasco pensa di dare il suo apporto all'amministrazione e alla politica di Crema. Un'idea che si fonda sull'offesa all'avversario, sulla ricerca della visibilità che prevarica le considerazioni sul merito dei contenuti. Un'idea che è diametralmente opposta rispetto a quella della maggioranza.